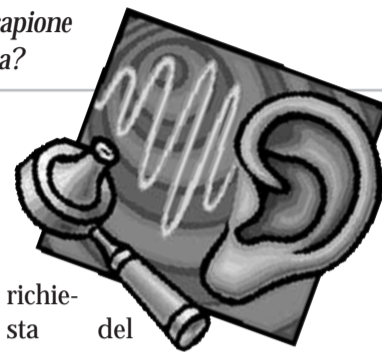


# TRIBUNA SUI CONCORSI UNIVERSITARI

a cura di Leonardo Bosi

## Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire!

L'ESPRESSO titola "Università: la mafia dei baroni" e definisce Gaetano MOTTA come "il caso più assurdo" a livello nazionale. Tentativo di usucapione della cattedra mentre irrompono le "Iene" di Italia 1 (filmato visibile sul sito [www.cipur.it](http://www.cipur.it)). Si accendono i riflettori anche sull'Università di Messina?



I concorsi a cattedre di otorinolaringoiatria costituiscono una vera e propria "giungla", al punto tale che le "Iene" moralizzatrici di Italia Uno, appena dopo l'articolo pubblicato dall'Espresso (il 18/1/2007, che riprendeva una questione già ampiamente sollevata il 26/12/2002) hanno ritenuto doveroso fare il loro ingresso, con Alessandro SORTINO (puntata televisiva del 22/1/2007), alla Clinica Otorinolaringoiatrica della Seconda Università di Napoli per dare dell'abusivo al Prof. Gaetano MOTTA, sia come cattedratico sia come primario, come è stato stabilito definitivamente dalla Corte di Cassazione Penale.

Tale Corte ha annullato gli atti concorsuali, dopo di aver stabilito che il concorso del 1988 era stato "truccato" dal suo Papà (Giovanni), il "despota onnipotente", il capo indiscusso di "un certo numero di baroni che detenevano saldamente nelle loro mani il potere di gestire illecitamente i concorsi, per la cura dei loro interessi personali e/o di famiglia, degli appartenenti al loro gruppo di potere, e che con la propria attività delittuosa unilateralmente violavano i diritti e calpestavano la dignità umana e professionale degli appartenenti sia all'opposto che al proprio gruppo di potere ed infine di coloro che erano rimasti privi di copertura per morte (o anche solo grave malattia) del "patron", con un cinismo autoritario che non tollerava limiti di sorta, a livelli inimmaginabili per la fantasia dell'uomo medio." (Cfr.: sentenza Corte Penale di Appello di Roma - pag. 61).

Nel filmato, visibile anche sul sito [www.cipur.it](http://www.cipur.it), è possibile ammirare il Prof. Gaetano MOTTA mentre "contesta" alla "iena" che solo due commissari del suo concorso sono stati condannati, laddove Egli sa perfettamente come ciò sia falso, in quanto (insieme a Suo padre ed al Prof. Italo DE VINCENZIIS) sono stati condannati ben tre commissari (i Proff. Paolo PUXEDDU - Presidente, Salvatore CONTICELLO e Gaspare PEZZAROSSA - Segretario), ossia la "maggioranza" della commissione, e che i due commissari della "minoranza" si erano dovuti accontentare rispettivamente di ottenere un "idoneo" per ciascuno: uno dovuto in base al "patto di Salsomaggiore" (al quale questo commissario aveva aderito per iscritto) ed un altro auspicato per un docente della propria sede accademica che aveva bandito un ruolo.

Ma perché mai parlare del passato, e della relativa pratica per usuca-

pione (come viene ironicamente definita da Paolo CORNAGLIA FERRARIS in "Pediatri di strada", a pag. 98 - Il Pensiero Scientifico Ed. Roma, 2006) della cattedra del 1988, quando è attualmente in itinere un concorso ad un posto (con due idonei) di Professore di ruolo di prima fascia di Audiologia (Med 32) presso l'Università di Messina, che solo il Magnifico Rettore (Prof. Francesco TOMMASELLO) di tale Ateneo si ostina a vedere come trasparentemente regolare, tanto è vero che non degna tale procedura di un approfondimento (che sarebbe stato opportuno, per non dire doveroso, in base a quanto pubblicato su Università Oggi n° 38 del 24/6/2003, "Otorinolaringoiatria: lo scandalo senza fine"); infatti il concorso a cattedre del 1988 (vinto, fra gli altri, da Francesco GALLETTI e Gaetano MOTTA) è stato annullato mentre quello di associato bandito dall'Università di Messina (bandito sul Suppl. Ord. alla G.U. n° 30 del 14.4.2000) è stato vinto da Bruno GALLETTI (figlio del Prof. Cosimo e fratello del Prof. Francesco) e Sergio MOTTA (figlio del Prof. Giovanni e fratello del Prof. Gaetano), e tale vittoria era stata preconizzata nella citata sentenza della Corte di Appello Penale (pagg. 134, 136 e 142); nota: tale concorso di associato ha visto quali commissari i Proff. Desiderio PASSALI (membro designato dal Consiglio di Facoltà), Mario ROSSI TROMBATORE, Alberto SARTORIS, Francesco PIA e Carlo MESOLELLA.

In tale contesto va evidenziato come tre commissari (Passali, Rossi-Trombatore e Sartoris) abbiano, a loro volta vinto il concorso a Professore Ordinario con i Proff. Giovanni MOTTA e Cosimo GALLETTI in commissione, e che Francesco PIA abbia vinto successivamente il concorso a Professore Ordinario e che infine Carlo MESOLELLA era, all'epoca del concorso, Professore Associato con qualifica di "Aiuto" del Prof. Gaetano MOTTA (fratello del vincitore Prof. Sergio MOTTA).

Ovviamente a tale concorso partecipò un modesto numero di concorrenti, molti dei quali hanno preferito spontaneamente ritirarsi. Attualmente, il concorso in itinere a posti di Professore di ruolo di prima fascia di Audiologia (Med 32), vede come candidati ancora una volta i figli dei Proff. Giovanni MOTTA e Cosimo GALLETTI e, repetita juvant, il Consiglio della Facoltà ha nominato nuovamente il Prof. Desiderio PASSALI (quale

membro designato), al quale si affiancano i Proff. Marco FUSETTI ed Enzo MORA (anche questi ultimi, ancora una volta, diventati ordinari con i Proff. Giovanni MOTTA e Cosimo GALLETTI in commissione); il Prof. Enzo MORA, ad abundantiam, in qualità di Presidente dell'A.U.O.R.L. (Associazione Universitaria di Otorinolaringoiatria), ha ritenuto sua sponte di nominare, quali referenti regionali dell'Associazione, il Prof. Sergio MOTTA (figlio del Prof. Giovanni e fratello del Prof. Gaetano) per la Campania ed, analogamente, il Prof. Bruno GALLETTI (figlio del Prof. Cosimo e fratello del Prof. Francesco) per la Sicilia. Con il meccanismo delle ricusazioni, sempre prontamente accolte dal Magnifico Rettore dell'Università di Messina (Prof. Francesco TOMMASELLO) il concorso viene attualmente svolto da una commissione "priva" di cattedratici di Audiologia (Med 32), disciplina che alla data del 6/3/2007 conta, sul sito del CINECA, ben 16 Professori di ruolo di prima fascia, e completamente composta (5 su 5) da Cattedratici di Otorinolaringoiatria (Med 31), raggruppamento di competenza dei Proff. Motta e Galletti.

Al Magnifico Rettore dell'Università di Messina, inoltre, non destano alcuna perplessità neanche i seguenti ulteriori elementi sicuramente in Suo possesso:

- un ricorso al TAR del Prof. Giorgio MOLINARI di Padova, successivamente deceduto, presentato dall'Avv. Angelo VITARELLI di Messina;
- un esposto del Prof. Giorgio MOLINARI al Procuratore Capo della Repubblica di Messina, che avrebbe prodotto l'intervento della Magistratura con conseguente apertura dei plichi da parte della Guardia di Finanza ed il sequestro temporaneo degli atti;
- le varie dimissioni e ricusazioni al presente concorso di commissari nominati (Proff. Salvatore JURATO di Bari, Edoardo ARSLAN di Padova, Ettore CASSANDRO di Catanzaro e Alessandro MARTINI di Ferrara) e le loro controdeduzioni, nonché eventuali ricorsi amministrativi in itinere che non avrebbero impedito alla Commissione di iniziare gli atti procedurali;
- il fatto che la Commissione stili i "criteri" dopo che i "plichi" siano stati aperti dalla Guardia di Finanza e, quindi, siano noti i titoli dei candidati (laddove la normativa attuale preveda che i "criteri" vengano stabiliti dalla Commissione prima che vengano

aperti i pacchi per valutarne il contenuto); ciò renderebbe quindi incompatibili almeno tre commissari (Passali, Mora e Ferrara), nella misura in cui i due commissari di più recente nomina (Fusetti e Giordano) potrebbero probabilmente non aver avuto la possibilità di prendere visione del loro contenuto.

Tali circostanze dovrebbero doverosamente indurre il Magnifico Rettore ad annullare il concorso ovvero a riaprire i termini, al fine di tendere a ristabilire almeno formalmente la "par condicio" fra i candidati.

Le vicende dei concorsi a posti di Professore Associato delle Università di Cagliari e Messina, nonché quelle legate al concorso al posto di Professore Ordinario dell'Università di Catania, hanno trovato spazio, insieme al concorso a cattedre del 1988, in un recentissimo libro di Cristina ZAGARIA "Processo all'Università: cronache dagli atenei italiani tra inefficienze e malcostume" - Dedalo Ed., Bari, 2007. Il Ministro dell'Università (On. Fabio MUSSI) va dichiarando per gli Atenei che la Sua linea è per la moralizzazione dei concorsi e per l'affermazione della meritocrazia; non possiamo, pertanto, non attenderci da Lui, insieme alle IENE di Italia 1, l'attuazione di consequenziali provvedimenti; Egli infatti, ovviamente, è perfettamente in grado di leggere e comprendere le sentenze consegnate davanti alle telecamere dal giornalista Alessandro SORTINO e che, per pro-memoria, qui noi di seguito Gli ricordiamo:

- 1) Sentenza del Tribunale Penale di Roma n° 4146/1996 del 7/6/1999;
- 2) Sentenza della Corte di Appello Penale di Roma n° 1478/2000 dell'1/12/2000;
- 3) Sentenza della Corte di Cassazione Penale di Roma n° 1732/2001 del 5/11/2001;
- 4) Parere-decisione del Consiglio di Stato n° 375/2002 del 20/3/2002 (che - alla richiesta del MURST sulla possibilità di mantenere sul posto i "vincitori" del concorso del 1988 in attesa del suo rifacimento - risponde a pag. 4: "tale assunto non può essere condiviso");
- 5) Sentenza della Corte di Cassazione Penale di Roma n° 1324/2003 del 28/3/2003;
- 6) Ordinanza di Annullamento del concorso del 1988: Corte di Appello Penale di Roma dell'8/10/2004;
- 7) Sentenza del TAR Campania n° 15722/2005 del 7/7/2005 che, su

richiesta del Prof. Adriano

MAZZONE, conferma l'annullamento del concorso del 1988, per quanto riguarda la decadenza dal ruolo del Prof. Gaetano MOTTA, con effetto immediato "accogliendo il ricorso e, per l'effetto, dichiarando l'obbligo delle intimate amministrazioni, secondo le rispettive competenze, di provvedere sull'atto di diffida e messa in mora notificato in data 26/3/2005";

8) Sentenza della Corte di Cassazione Penale di Roma del 30/11/2005 (sul ricorso n° 23708/2005) che conferma l'annullamento degli atti del concorso del 1988 stabilito dall'Ordinanza della Corte Penale di Appello di Roma dell'8/10/2004;

9) Decisione del Consiglio di Stato (Sezione VII) n° 10635/2005, in data 7/2/2006, dove si nega la "sospensiva" della sentenza del TAR Campania e, dove quindi, obbliga il MURST ad "annullare" immediatamente il concorso a Cattedre di Otorinolaringoiatria del 1988.

Ed infine Gli ricordiamo, come paradosso grottesco, che il Prof. Adriano MAZZONE (Associato di Otorinolaringoiatria della II Università di Napoli) è stato costretto ad intraprendere la via del ricorso amministrativo per l'annullamento dello sconcertante Decreto firmato dal Dott. Antonello MASIA (Direttore Generale del Ministero dell'Università), riportato in estenso su "Università Oggi" n° 50 del 22/6/2006 pag. 7, con il quale si "annulla" (bontà Sua) quanto finora stabilito, unanimemente e definitivamente, dalla Magistratura Penale e da quella Amministrativa.

Domanda: è mai possibile che né il Ministro dell'Università (On. Fabio MUSSI), né quello della Salute (On. Livia TURCO), né il Presidente del Consiglio dei Ministri (On. Prof. Romano PRODI) trovino il tempo per rispondere all'Interrogazione Parlamentare del Sen. Luigi MARINO (Senato atto n° 4-10254, pubblicato il 7 Marzo 2006, integralmente riportato sul sito del CIPUR e che per comodità dei citati Ministri riportiamo a pag. 6 di questo numero di Università

segue a pag. 6

## TRIBUNA SUI CONCORSI: INTERROGAZIONI PARLAMENTARI

### Senato della Repubblica - Sen. Luigi Marino

SENATO DELLA REPUBBLICA

Legislatura XIV - Atto di sindacato ispettivo n° 4-10254

Pubblicato il 7 Marzo 2006

Seduta n° 964

MARINO - Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'Istruzione, dell'Università e della Salute

Risulta all'interrogante che:

il concorso a Cattedre di Otorinolaringoiatria, bandito dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica nel 1988, già oggetto finora di molteplici interrogazioni parlamentari da parte di varie forze politiche (De Notaris ed altri, Senato 28/9/1995; Baiamonte ed altri, Camera dei Deputati, 17/11/1997; Marino e Pagano, Senato 28/11/2001; Colasio, Camera dei Deputati 5/11/2002), dovrebbe essere giunto all'epilogo in quanto attualmente la vicenda ha superato tutti i gradi di giudizio; più precisamente:

- Sentenza: Tribunale Penale di Roma n° 4146/1996 del 7/6/1999;

- Sentenza: Corte di Appello Penale di Roma n° 1478/2000 dell'1/12/2000;

- Sentenza: Corte di Cassazione Penale di Roma n° 1732/2001 del 5/11/2001;

- Parere-decisione: Consiglio di Stato n° 375/2002 del 20/3/2002 (che - alla richiesta del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla possibilità di mantenere sul posto i "vincitori" del concorso del 1988 in attesa del suo rifacimento

- risponde a pag. 4: "tale assunto non può essere condiviso");

- Sentenza: Corte di Cassazione Penale di Roma n° 1324/2003 del 28/3/2003;

- Ordinanza di Annullamento del concorso del 1988: Corte di Appello Penale di Roma dell'8/10/2004;

- Sentenza: TAR Campania n° 15722/2005 del 7/7/2005 che conferma l'annullamento del concorso del 1988, per quanto riguarda la decadenza dal ruolo del Prof. Gaetano MOTTA, con effetto immediato "accogliendo il ricorso e, per l'effetto, dichiarando l'obbligo delle intime amministrazioni, secondo le rispettive competenze, di provvedere sull'atto di diffida e messa in mora notificato in data 26/3/2005";

- Sentenza: Corte di Cassazione Penale di Roma del 30/11/2005 (sul ricorso n° 23708/2005) che conferma l'annullamento degli atti del concorso del 1988 stabilito dall'Ordinanza della Corte Penale di Appello di Roma dell'8/10/2004;

- Consiglio di Stato (Sezione VII) n° 10635/2005, in data 7/2/2006, che nega la "sospensiva" della sentenza del TAR della Campania e, quindi, obbliga il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ad "annullare" immediatamente il concorso a Cattedre di Otorinolaringoiatria del 1988.

In particolare, il Tribunale Penale di Roma, la Corte di Appello Penale di Roma e la Corte di Cassazione Penale, hanno emesso

condanne, per il concorso a cattedre di Otorinolaringoiatria del 1988, per reati penali (che vanno, seppur con responsabilità differenziate fra i vari condannati, dall'abuso d'ufficio al falso ideologico, etc.), con conseguenze annullamento amministrativo del concorso da parte del Consiglio di Stato (parere-decisione n° 375 del 20/3/2002), del TAR Campania e, recentemente, ancora del Consiglio di Stato.

Tale sconcertante vicenda occupa ormai da diversi anni le cronache di importanti quotidiani e periodici italiani ("Il Corriere della Sera", "La Repubblica", "Il Messaggero", "Il Mattino", "Il Resto del Carlino", "La Stampa", "Il Tempo", "L'Indipendente", "Roma", "Il Giornale di Napoli", "Telegiornale", "Panorama", "L'Espresso", etc.), con risalto anche su autorevoli testate internazionali ("Times", "Science", "Nature", etc.), su "Cassazione Penale" (Vol. 42, n° 495, pagg. 1645-1653, Maggio 2002) su "Università Oggi" (n° 35 del 18/09/2002 - n° 37 del 13/03/2003 - n° 38 del 24/06/2003 - n° 39 del 10/10/2003 - n° 44 del 25/10/2004 - n° 45 del 12/01/2005 - n° 46 del 14/07/2005 - n° 47 del 21/10/2005 - n° 48 del 14/11/2005), organo ufficiale del Sindacato C.I.P.U.R. (Coordinamento Intersedi Professori Universitari di ruolo), nonché su alcuni libri di larga diffusione: Felice FROIO ("Le mani sull'Università" per gli Editori Riuniti, 1996), Riccardo CHIABERGE ("Cervelli d'Italia" per la Sperling & Kupfer Editori, 1996), Goffredo LOCATELLI & Daniele MARTINI ("Tengo famiglia" per Longanesi Editrice, 1997) e Cosimo LORE' ("Medicina, Diritto e Comunicazione" per Giuffrè Editore, 2005). Si chiede di sapere:

- perché sinora le precedenti interrogazioni siano rimaste prive di risposta e di provvedimenti consequenziali da parte dei Ministri ai quali erano state rivolte;

- quali siano stati i motivi che hanno indotto il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica a non costituirsi parte civile nei processi penali svoltisi ed a non applicare successivamente il disposto dei giudicati intervenuti;

- quali iniziative si intendano adottare per l'attuazione finalmente delle citate sentenze penali ed amministrative, in osservanza della decisione del Consiglio di Stato nonché delle altre citate sentenze della Corte di Cassazione Penale;

- quali iniziative si intendano inoltre intraprendere per accertare i motivi che hanno indotto le autorità accademiche a non prendere provvedimenti nei confronti di coloro che sono stati condannati con sentenze passate in giudicato.

### Camera dei Deputati - On. Andrea Colasio

Interrogazione a risposta scritta 4-02210 presentata dall' On. Andrea Colasio giovedì 18 gennaio 2007 nella seduta n.094.

COLASIO e GHIZZONI. - Al Ministro della pubblica istruzione.

Per sapere - premesso che:

in una precedente interrogazione del 27 maggio 2002 al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del tempo

era stato segnalato che in

Cassazione, tre imputati, componenti della commissione giudicatrice del concorso a cattedre per professore ordinario di prima fascia del raggruppamento F15A (otorinolaringoiatria, oggi Med/31) indetto con decreto ministeriale 4 agosto 1988, avevano avuto la conferma delle condanne già riportate in primo e secondo grado di giudizio;

la Corte ritiene, tra l'altro, che - ai sensi dell'articolo 537 del codice di procedura penale - essendo stati falsificati i risultati finali del concorso, cioè l'indicazione dei nomi dei vincitori, attraverso la falsificazione soggettiva di giudizi individuali, giudizi collegiali e verbali di commissione, debba essere dichiarata la falsità del verbale conclusivo 17 febbraio 1990, della commissione giudicatrice, contenente appunto i risultati finali;

la sentenza esprime lo sdegno dei giudici per il comportamento dei commissari legittimati a prendere decisioni di alto profilo, soprattutto perché manifestano «una visione del mondo accademico, ancestrale ed ottocentesca...», da considerare come un feudo baronale di famiglia, da strumentalizzare a suo libero arbitrio per sistemare primo e secondo figlio, pupilli, allievi ed altri», evidenziando inoltre la continuazione, «la gravità e la pluralità dei fatti, la molteplicità dei soggetti favoriti e di quelli danneggiati, lo sfacciato nepotismo e dispotismo d'altri secoli, che caratterizza la faccenda, l'enorme discredito procurato al mondo

accademico italiano ed al settore sanitario nazionale, verso i quali i delittuosi comportamenti dei personaggi che contano non possono non aver alimentato la sfiducia»; alle innumerevoli voci di biasimo su tali comportamenti gravissimi si è aggiunta la voce degli stessi professori universitari del CIPUR, a cui è stato loro il costituirsi parte civile in un successivo processo per l'enorme discredito procurato al mondo accademico italiano, ma che hanno continuato a segnalare tale scandalo al MIUR ed alle autorità accademiche con ogni mezzo lecito a loro disposizione, fra cui istanze, lettere e, in data 22 giugno 2005, un dibattito radiofonico con l'allora titolare del dicastero, trasmesso da Radio Uno RAI;

in data 28 aprile 2006 veniva emesso un decreto del Direttore Generale per l'Istruzione Universitaria con cui si disponeva: «... di non provvedere all'annullamento del decreto ministeriale del 2 maggio 1990 di approvazione degli atti del concorso...», nelle premesse del decreto si richiamavano pareri del Consiglio di Stato di indirizzo del tutto contrario, ma senza peraltro citarne il contenuto e non tenendone alcun conto;

rimangono pertanto a tutt'oggi in servizio almeno 14 su 16 dei «vincitori» del concorso annullato dalla Cassazione, oltre ad uno dei commissari, benché condannato in via definitiva -;

quali iniziative intenda adottare al fine di salvaguardare il credito dell'università italiana, massima assise della cultura, della ricerca e della didattica, da tali fatti che troppo spesso si sono compiuti durante i pubblici concorsi, distorcendo il loro fine che è quello della selezione dei migliori a vantaggio di tutta la collettività, nonché al fine di garantire il rispetto dei valori civili, morali e professionali in situazioni particolarmente delicate, quali quelle che insistono nella Facoltà di Medicina, conservando la fiducia dei cittadini nella istituzione accademica e nei suoi collegamenti con il servizio sanitario nazionale. (4-02210)

### Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire!

continua da pag. 5

Oggi), rafforzata da una ulteriore recentissima Interrogazione Parlamentare (alla Camera dei Deputati) presentata dall' On. Andrea COLASIO (anche quest'ultima pubblicata su questo numero di Università Oggi), che per altro si rifanno ampiamente alle numerose precedenti interrogazioni parlamentari (De Notaris ed altri, Senato 28/9/1995; Baiamonte ed altri, Camera dei Deputati 17/11/1997; Marino e Pagano, Senato 28/11/2001; Colasio, Camera dei Deputati 5/11/2002)? Tali Interrogazioni sono state controfirmate da autorevoli esponenti sia della maggioranza sia dell'opposizione, a riprova di uno sdegno che non ha alcun colore politico, specialmente in considerazione del fatto che trattasi di concorsi banditi da Facoltà di

Medicina e Chirurgia, che abilitano il vincitore non solo al massimo grado dell'insegnamento e della ricerca scientifica, ma anche all'assistenza nei confronti dei pazienti ricoverati nei policlinici universitari, questione che rende tali vicende di competenza anche del Ministro della Salute, che dovrebbe interessarsene anche soltanto per il fatto che trattasi di... "cose turche". Alla luce di quanto sopra è difficile non condividere l'amaro del Dott. Carlo CORRADINI (Responsabile del CIPUR per l'Università Cattolica di Roma) che attende ancora di essere riconvocato per la ripetizione del concorso a posti di Professore Associato di Otorinolaringoiatria dell'Università di Cagliari, per la mancata applicazione

degli effetti di decadenza delle sentenze, perfino pre-dittivamente stigmatizzate dalla sentenza del TAR Sardegna (n° 1068/2003, confermata dal Consiglio di Stato n° 7797/2004); tale sentenza, a proposito del concorso ad associato "vinto" dal Dott. Roberto PUXEDDU, figlio del Prof. Paolo PUXEDDU (proprio il Presidente della Commissione del Concorso a Cattedre di Otorinolaringoiatria del 1988), fotografa la situazione con un "...vista l'oggettiva situazione ambientale - ancora oggi caratterizzata da un atteggiamento di lassismo da parte delle autorità competenti a dar corso ai pronunciati penali ed al parere della suprema magistratura amministrativa..."

Leonardo Bosi

Dalla sede...

...DI MESSINA

L'assemblea degli iscritti della sede CIPUR di Messina ha eletto Presidente il Prof. Francesco Pizzimenti. Auguriamo al neoletto Presidente buon lavoro e ringraziamo il Prof. Alfredo Carducci Artemisio, Suo predecessore, per quanto ha fatto per il CIPUR in questi anni.